





ITINERARI DI CULTURA ISPANOAMERICANA

Ritorno alle origini e ritorno delle origini

a cura di

Emilia Perassi, Laura Scarabelli





www.utetuniversita.it

Proprietà letteraria riservata
© 2011 De Agostini Scuola SpA – Novara
1ª edizione: novembre 2011
Printed in Italy

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte del materiale protetto da questo copyright potrà essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni ad uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume/fascicolo, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO – Corso di Porta Romana, 108 – 20122 Milano – e-mail: segreteria@aidro.org

Stampa: Tipografia Gravinese – Torino

Ristampe:	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Anno:	2011	2012	2013	2014	2015					

Indice generale

XIII INTRODUZIONE – America latina: un continente meticcio

- 3 PARTE PRIMA – Presenze
- 7 CAPITOLO 1 – Le culture preispaniche oltre la «barriera del significato»
di Antonio Aimi
- 7 1.1 L'importanza della riflessione sull'America
- 8 1.2 Il popolamento dell'America
- 9 1.3 Le culture preispaniche
 - 1.3.1 La Mesoamerica e il Perù, p. 11
- 16 1.4 Le ricerche recenti
- 17 1.5 La «barriera del significato»
- 19 1.6 Oltre la «barriera del significato»
 - 1.6.1 Una visione sulla visione del mondo delle culture preispaniche, p. 19 –
 - 1.6.2 La concezione dello spazio, p. 19 – 1.6.3 La concezione del tempo, p.
 - 20 – 1.6.4 La scrittura, p. 21 – 1.6.5 Potere, tempo e scrittura, p. 23 – 1.6.6
 - L'analisi del testo, p. 24
- 25 1.7 I modelli interpretativi
 - 1.7.1 «Basta che funzioni», p. 25 – 1.7.2 La fine degli Stati egemonici , p. 26
 - 1.7.3 Il collasso della cultura maya del Periodo Classico, p. 26
- 28 1.8 Capire le culture precolombiane oggi
- 29 Approfondimenti
- 29 I – Il percorso verso l'America
- 29 II – Contatti transpacifici e transatlantici
- 30 III – La Mesoamerica
- 30 IV – Il Perù
- 31 Bibliografia
 - Testi, p. 31 – Critica, p. 31
- 34 CAPITOLO 2 – «Fábula son estas Indias...»: gli inizi del racconto americano
di Emilia Perassi
- 36 2.1 L'America inventata

- 42 2.2 Le meravigliose «Indie» americane
 46 2.3 L'iperbole nella cronachistica delle Indie: voce e silenzi
 49 Approfondimenti
 49 I – Encomienda
 50 Bibliografia
 Testi, p. 50 – Critica, p. 50
- 55 CAPITOLO 3 – La letteratura andina. Una visione rivoluzionaria della tradizione
 di Antonio Melis
 56 3.1 Lo strappo della conquista
 60 3.2 Il problema indigeno e la nascita della nazione
 66 3.3 L'«altro» Perù
 67 3.4 Uno sguardo al presente
 69 Approfondimenti
 69 I – Atawallpa
 70 II – Manco II o Manco Inka Yupanki e Titu Kusi Yupanki
 71 III – Viracocha o Wiracocha
 71 IV – Sendero Luminoso
 72 V – Aparapita
 73 Bibliografia
- 74 CAPITOLO 4 – Il mondo maya e la poesia: la storia di una sopravvivenza
 di Michela Craveri
 74 4.1 Complessità e multiculturalità della moderna società latinoamericana
 75 4.2 L'assimilazione della diversità nei progetti politici nazionali
 75 4.3 I maya e la Rivoluzione Messicana
 76 4.4 Globalizzazione e modernità
 77 4.5 Letteratura indigena, etno-poesia o letteratura universale?
 78 4.6 Lo sviluppo di un pensiero maya e i suoi intermediari
 78 4.7 La poesia maya e la versificazione
 79 4.8 Edizioni critiche e partecipazione degli intellettuali maya
 80 4.9 Poesia maya e oralità
 81 4.10 La retorica maya
 82 4.11 Il corpus trascritto della poesia maya
 82 4.12 Il «Popol Vuh»
 84 4.13 Il «Título de Totonicapán»
 84 4.14 Il «Rabinal Achí» e il teatro
 86 4.15 I «Cantares de Dzitbalché»
 87 4.16 I «Chilam Balam»
 88 4.17 Il «Ritual de los Bacab»
 89 4.18 Conclusioni
 89 Bibliografia
 Testi, p. 89 – Critica, p. 89 – Principali autori maya contemporanei, p. 90

- 92 CAPITOLO 5 – Fra «lungo periodo» e «congiuntura». I tempi dell'Indipendenza dell'America spagnola
di Maria Matilde Benzoni
- 92 5.1 Qualche considerazione preliminare
- 93 5.2 Profilo storico di un «mondo in sé» (XVI-XIX secolo)
- 95 5.3 Le trasformazioni del Settecento
 5.3.1 Le Riforme borboniche, p. 95 – 5.3.2 L'eco della Rivoluzione americana e della Rivoluzione francese, p. 97
- 98 5.4 La *Monarquía hispana* di fronte al conflitto globale tra la Francia e l'Inghilterra
- 101 5.5 I volti del 1810
- 102 5.6 Verso l'«emancipazione» dell'America spagnola
- 104 5.7 Alle origini dell'America latina
- 106 Approfondimenti
- 106 I – L'«esperienza atlantica» di Simón Bolívar
- 107 Bibliografia
 Testi, p. 107 – Critica, p. 107 – Altre fonti, p. 108
- 109 CAPITOLO 6 – Alle origini della Rivoluzione messicana
di Maria Matilde Benzoni
- 109 6.1 Le dimensioni della Rivoluzione messicana
- 111 6.2 L'eredità del XIX secolo. Dalla Nuova Spagna al Messico
- 113 6.3 Il *Porfiriato*
- 115 6.4 1910. Dal Primo centenario all'avvio della Rivoluzione
- 116 6.5 Tempi e spazi della Rivoluzione messicana
- 119 6.6 Una difficile stabilizzazione
- 120 6.7 Rivoluzione e modernizzazione ne *La morte di Artemio Cruz* di Carlos Fuentes
- 122 Approfondimenti
- 122 I – Villa e Zapata
- 123 II – La Rivoluzione e la Chiesa
- 124 Bibliografia
 Testi, p. 124 – Critica, p. 124 – Altre fonti, p. 125
- 126 CAPITOLO 7 – Dal *protoboom* al *boom*: tra sociologia e letteratura
di Domenico Antonio Cusato
- 126 7.1 Il romanzo in America latina
- 128 7.2 Il secolo XX: dal *protoboom* agli anni Cinquanta
- 128 7.3 Il *boom* e il contesto
- 131 7.4 Letteratura e politica
- 133 7.5 Americanizzazione del linguaggio
- 136 7.6 Cuba: principio e fine
- 137 Approfondimenti
- 137 I – Le avanguardie artistiche in America latina

- 139 Bibliografia
Testi, p. 139 – Critica, p. 140
- 141 CAPITOLO 8 – Vecchi e nuovi eroi
di Rosa Maria Grillo
- 141 8.1 Raccontare la storia
- 145 8.2 Rio de la Plata
- 150 8.3 La Mesoamerica
- 156 Approfondimenti
- 156 I – José Gervasio Artigas (1764-1850)
- 157 II – Gaucho
- 158 III – Caudillo
- 159 IV – Malinche (circa 1502-1529)
- 159 V – Xicontécatl (1484-12 maggio 1521)
- 159 Bibliografia
Testi, p. 159 – Critica, p. 160
- 161 CAPITOLO 9 – Natura e cultura nella letteratura ispanoamericana: due realtà
contrapposte?
di Silvana Serafin
- 161 9.1 La natura dei primi cronisti: l'utopia americana
- 163 9.2 La natura come principio di unificazione
- 164 9.3 Dalla selva alla città
- 167 9.4 La natura come identità sociale
- 169 Bibliografia
Testi, p. 169 – Critica, p. 169
- 171 CAPITOLO 10 – «Uso pubblico della storia» e «chirurgia della memoria» nel
Bicentenario dell'Indipendenza dell'America spagnola
di Maria Matilde Benzoni
- 171 10.1 2010, 2011: America latina e Italia a confronto
- 173 10.2 Riscrittura della storia e ridefinizione della memoria nei discorsi
ufficiali
10.2.1 Argentina, p. 173 – 10.2.2 Messico, p. 175 – 10.2.3 Venezuela, p. 178
- 180 10.3 Il Bicentenario degli storici
- 181 Approfondimenti
- 181 I – Il Peronismo e il Proceso de reorganización nacional
- 182 II – La Teologia della liberazione
- 183 Bibliografia
Critica, p. 183 – Altre fonti, p. 183

- 185 PARTE SECONDA – Assenze
- 189 CAPITOLO 11 – Il manifest destiny argentino: la conquista dell'ultima frontiera patagonica
di Flavio Fiorani
- 189 11.1 Sfidare il vuoto, incorporare il territorio, costruire la nazione
- 194 11.2 Il corpo della patria, la topografia del territorio, l'inventario del passato
- 202 Approfondimenti
- 202 I – Tehuelches (Patagoni)
- 204 Bibliografia
Testi, p. 204 – Critica, p. 205
- 209 CAPITOLO 12 – Dalla pampa *vacía* alla metropoli multi-etnica: rappresentazioni ed elaborazioni
di Camilla Cattarulla
- 209 12.1 Popolare la pampa: i primi modelli
- 211 12.2 Spazi urbani e immigrazione
- 215 12.3 Immaginare una nazione
- 218 12.4 La città multi-etnica
- 223 Approfondimenti
- 223 I – José Hernández, Martín Fierro
- 224 II – Gringo
- 224 III – Il conventillo
- 225 IV – Domingo Faustino Sarmiento, *Conflicto y armonías de las razas en América*
- 225 V – Lunfardo
- 226 Bibliografia
Testi, p. 226 – Critica, p. 226
- 227 CAPITOLO 13 – Il museo: riconoscimento del rimosso
di Ilaria Magnani
- 228 13.1 Musei vecchi e nuovi
- 232 13.2 Gli spazi e la partecipazione empatica
- 235 13.3 I significati
- 236 Approfondimenti
- 236 I – I *desaparecidos*
- 237 Bibliografia
Critica, p. 237 – Altre fonti, p. 238
- 239 CAPITOLO 14 – Il fotoromanzo al tempo di Perón ed Evita (1948-1955): il dialogo tra lettori e redattori di *Idilio*
di Eugenia Scarzanella
- 240 14.1 Il cinema di carta

- 242 14.2 La casa editrice Abril
 245 14.3 La «posta dei lettori»
 247 14.4 Il mercato e la politica
 249 Bibliografia
 Testi, p. 249 – Critica, p. 249
- 251 CAPITOLO 15 – Zii d’America, «vampiros multinacionales» e altri «desaparecidos»: la historieta argentina tra letteratura e cinema (dall’indio patoruzú al «negro» fontanarrosa)
di Marco Cipolloni
- 252 15.1 Lo zio Julio: fumetto, politica e letteratura
 254 15.2 Lo zio Walt: fumetto e cinema (d’animazione) in America latina
 260 15.3 Nipotini: Miguelito, Felipe e altri pebetes
 266 Nota bibliografica sul fumetto argentino
 268 Approfondimenti
 268 I – Mafalda
 269 II – Inodoro Pereyra
 269 Bibliografia
- 273 PARTE TERZA – Congiunzioni
- 277 CAPITOLO 16 – Esistere senza esistere: il grande ossimoro dell’«uomo nero» nelle Americhe
di Irina Bajini
- 277 16.1 La tratta come *destrribalización*
 281 16.2 La resistenza culturale
 283 16.3 Dall’esotismo al negrismo
 286 16.4 Indigenismo e negritud a confronto
 288 Approfondimenti
 288 I – La rotta degli schiavi
 289 II – Nicolás Guillén e Motivos de son
 290 Bibliografia
 Testi, p. 290 – Critica, p. 290 – Altre fonti, p. 291
- 295 CAPITOLO 17 – «Yoruba soy, soy lucumí...». Il trionfo novecentesco della negrofilia cubana
di Irina Bajini, Susanna Regazzoni e Laura Scarabelli
- 296 17.1 Fernando Ortiz, terzo scopritore di Cuba?
di Irina Bajini
- 299 17.2 Lydia Cabrera e la nascita del racconto afrocubano
di Susanna Regazzoni
- 304 17.3 Alejo Carpentier: verso una poetica della relazione
di Laura Scarabelli

- 312 Bibliografia
Testi, p. 312 – Critica, p. 312
- 314 CAPITOLO 18 – Dall’oscurità alla luce: il barocco americano e Lezama Lima
di Francesco Varanini, Elisa Carolina Vian
- 323 Bibliografia
Testi, p. 323 – Critica, p. 323
- 325 CAPITOLO 19 – Oltre i Caraibi: l’opera «al nero» dalla tratta *al reggaeton*
di Irina Bajini
- 325 19.1 Letteratura, la grande assente
- 328 19.2 Musica e compromessi col mercato
- 332 19.3 Il ricordo delle catene
- 334 19.4 Reinventare il mito
- 336 19.5 Per un femminile fuori dagli stereotipi
- 339 Bibliografia
Testi, p. 339 – Critica, p. 339
- 343 PARTE QUARTA – Unioni
- 347 CAPITOLO 20 – Dire l’identità in America latina fra integrazione e parados-
so: le costruzioni del meticciano dal XIX al XX secolo
di Laura Scarabelli
- 347 20.1 Tra locale e globale
- 349 20.2 Scoprire, nominare, possedere
- 351 20.3 Corpi nazionali e riscatto della memoria: Ariele e Calibano
- 356 20.4 Ideologie del meticciano e *genius loci*
- 360 Approfondimenti
- 360 I – I nomi dell’America latina
- 360 II – José Martí e «Nuestra América»
- 360 III – I populismi in America latina
- 361 Bibliografia
Testi, p. 361 – Critica, p. 362
- 365 CAPITOLO 21 – Ontologie del molteplice: dalla transculturazione all’etero-
geneità culturale
di Laura Scarabelli
- 369 21.1 La transculturazione e le sue riscritture
- 372 21.2 Antonio Cornejo Polar e le letterature eterogenee
- 374 Approfondimenti
- 374 I – Mundonovismo
- 374 Bibliografia
Testi, p. 374 – Critica, p. 375

- 376 CAPITOLO 22 – Verso un sapere di frontiera: nuove cartografie culturali per
l’America latina
di Laura Scarabelli
- 377 22.1 Nuove mappe per il discorso latinoamericano
- 379 22.2 Ibridismo ed ermeneutica pluritopica
- 382 22.3 Verso un sapere degli interstizi
- 385 Bibliografia
Testi e Critica, p. 385
- 387 Bibliografia Finale
- 403 Indice dei nomi
- 411 Gli Autori

America latina: un continente meticcio

L'idea di comporre un volume interamente dedicato alla cultura ispanoamericana nasce dal proposito di dare voce a un'assenza.

Si potrebbe pensare che tale iniziativa sia finalizzata a colmare un vuoto all'interno dei discorsi dedicati al continente, tratteggiando un affresco d'insieme capace di unire prospettive e discipline diverse e illustrando la complessità di uno spazio attraversato da differenti mondi e storie.

In realtà l'assenza che intendiamo manifestare coincide con un sentimento molto più profondo e radicale, un sentimento che riflette lo stesso statuto ontologico dell'America latina, mai definitivo e compiuto, frutto di una catena inesauribile di negoziazioni e di invenzioni che ne hanno caratterizzato la storia sin dal suo atto fondazionale, la Conquista. Lungi da volerne indagare la misteriosa sostanza affidata al passato amerindiano, che possiamo ricostruire solo attraverso enigmatici frammenti, il nostro percorso si fonda sulla consapevolezza che dire «America latina» significa dare corpo a un'idea, a una proiezione edificata nei secoli, frutto dell'incontro (o meglio, disincontro) di popoli e di saperi che si sono sovrapposti e stratificati, cercando sempre nuove modalità di convivenza: una proposta per definire una porzione di mondo sicuramente non esaustiva.

Il territorio che noi definiamo arbitrariamente con il termine di America latina (molte potrebbero essere le alternative, liberamente frequentate in queste pagine: Ispanoamerica, Iberoamerica, America spagnola...) è designato da un orizzonte culturale costituito principalmente dall'apporto ispanico, le culture amerindiane e, in seconda istanza, la compagine *criolla* e meticcica, dalle complesse contaminazioni arabe, asiatiche, ed europee. Pensare l'America latina significa «tenere insieme» trentadue paesi e quattro lingue ufficiali (portoghese, spagnolo, francese e inglese), nonché caratteristiche culturali, etniche, geografiche, storiche, religiose, politiche, economiche e sociali molto diversificate.

Tutti questi incontri, fatti di parole, di pratiche, di oggetti..., costituiscono la morfologia della cultura ispanoamericana, ponendo allo scoperto la necessità

di sovvertire e ridiscutere gli ordinamenti prestabiliti dai modelli dominanti ed eurocentrici. Di qui la necessità di esplorare nuove forme di «dicibilità» allo scopo di (ri)nominare il complesso amalgama di componenti culturali non rappresentate negli orizzonti interpretativi canonici. Una simile operazione evidenzia le profonde linee di frattura del territorio, che superano la classica dicotomia tra un mondo bianco, edificato a immagine e somiglianza della vecchia Europa, dinamico e spinto verso il futuro, e un mondo latino e indigeno, quest'ultimo soprattutto orgogliosamente ripiegato sul proprio passato precolombiano, dando spazio a un caleidoscopio di identità locali, articolate all'interno delle specificità delle proprie esperienze storiche e sociali. Tali realtà, capaci di scardinare qualsiasi intento tassonomico (nazionale, culturale, religioso, sociale) si ergono come testimonianza della ricchezza e della complessità del continente e rilanciano continuamente la sfida della sua interpretazione.

La nostra esplorazione, dedicata esclusivamente ai territori ispanofoni, si installa in tale orizzonte dinamico, instabile e profondamente parziale. Lungi da voler realizzare un ritratto esaustivo dell'America latina, che peraltro tradirebbe la sua poliedrica fisionomia, intendiamo articolare degli *itinerari*, dei percorsi di lettura capaci di dare voce ai suoi principali nuclei problematizzanti. E la nostra focalizzazione non può che essere decentrata e obliqua. Prima di tutto per il nostro punto di vista che si piega dall'Italia oltre l'Oceano, inoltre per la consapevolezza delle profonde trasformazioni in atto nella realtà contemporanea, che afferma il definitivo tramonto dell'egemonia dell'Occidente e il consolidarsi dei discorsi e delle pratiche postcoloniali all'interno di una realtà sempre più globalizzata.

Ogni *itinerario* che si rispetti è costituito da un punto di partenza e da un punto di arrivo, che nel nostro caso coincidono: le *origini*. Questo non significa proporre un percorso genetico o strettamente diacronico, indica la volontà di porre al centro delle nostre argomentazioni la messa in discussione dell'origine, che diviene sintomo più che soluzione. Il nostro oggetto d'indagine sarà approssimato più che analizzato, grazie ad attraversamenti e a smarcamenti piuttosto che mediante una progressione lineare e ordinata. Di qui l'articolazione dell'insieme del testo attraverso i cammini tortuosi e interrotti delle radici culturali d'America (radici anomale, rizomatiche), percorsi capaci di incarnare i differenti rivolgimenti e avvicendamenti della storia del continente, nonché di delineare la sua attuale fisionomia, di meticcio e di eterogeneità.

Prima di tutto le *Presenze*, legate all'evento paradigmatico della Conquista. Il prepotente ingresso dell'universo europeo crea un insanabile strappo nella rete culturale amerindiana (Inca, Maya e Azteca), non più ricomponibile se non nell'evocazione di un passato leggendario riscritto attraverso nuove mitologie che popolano gli immaginari dell'area andina, centroamericana e messicana. In seconda istanza le *Assenze*, determinate dal genocidio degli indios australi e dalle conseguenti massicce ondate migratorie chiamate a riconfigurare l'area rioplatense. A seguire le *Congiunzioni*, frutto della diaspora africana nelle Americhe, atta a sopprimere alla mancanza di forza lavoro nelle piantagioni e

nelle miniere, di cui una paradigmatica dimostrazione risulta essere l'area caraibica. Per approdare, infine, alle *Unioni* che, lungi da riflettere sul «prodotto» della catena di incroci e contaminazioni che definiscono l'America latina, intendono concentrarsi sui «processi» che governano tali elaborazioni, con il fine tracciare una mappatura delle differenti riflessioni identitarie – regionali, nazionali, transnazionali, continentali – volte a «dire» il continente: una storia delle sue idee, che corre dalla Conquista ai giorni nostri.

Gli «attraversamenti» della storia culturale dell'America latina sono stati affrontati attraverso l'ottica privilegiata dell'oggetto letterario. La scelta di tale orizzonte metodologico non costituisce unicamente il riflesso della formazione di chi ha contribuito a creare questo volume. Risponde innanzitutto a un'urgenza e a un impegno: riconnettere la letteratura con il mondo. Il nostro obiettivo è quello di richiamare in causa la letteratura come principale «testimone» del complesso orizzonte storico, sociale e religioso dell'America latina. Attraverso il fatto letterario, e i suoi strumenti interpretativi, si è inteso penetrare nell'intricata rete di universi simbolici, mitologici e culturali che definiscono il continente e le sue ibridazioni. Ma il riconoscimento del valore sociale della letteratura, del suo compromesso storico e della sua carica ideologica non sottende la negazione del suo valore intrinseco. Forse è proprio la specificità della letteratura, la sua capacità di alludere più che di affermare, di eccedere e oltrepassare piuttosto che definire, il suo abitare la soglia dei discorsi, che la rende particolarmente adatta a esprimere un universo dalla straordinaria diversità e ricchezza.

Non ci resta che spiegare il genere di *ritorni* che si sono affrontati nel testo. Il *ritorno*, più che un concetto, diviene una categoria di metodo, ancora una volta tesa allo scardinamento della linearità del raccontare a favore di percorsi più «accidentati» e finalizzati a portare allo scoperto la principale chiave di lettura del continente: la storia dell'America latina non è altro che una storia di incontri e di scontri, di sovrapposizioni e di repulsioni, di congiunzioni e di separazioni, di contaminazioni vecchie e nuove, di meticcianti.

Affidiamo, quindi, alle doti interpretative del lettore la ricostruzione del complesso mosaico della storia culturale ispanoamericana, grazie a itinerari alternativi e interrotti ma pur sempre capaci di restituirne i principali snodi: la Scoperta e la Conquista; la Colonizzazione; l'Indipendenza; le Rivoluzioni, le Dittature, fino ad arrivare alla contemporaneità. E sempre al lettore consegniamo il compito di sovvertire le regole del testo, spezzandone la linearità d'uso a favore di una libera e autonoma ricezione. Ricordiamo, infine, che i contenuti del volume non si esauriscono nei rigidi confini delle sue pagine. A conferma della sua estrema mobilità e provvisorietà, essi continuano nel web. All'indirizzo: <www.utetuniversita.it/perassi> si possono trovare nuove informazioni, utili approfondimenti e una piattaforma aperta al dialogo e alla condivisione.

Infine, per rendere quanto più agevole la fruizione dell'opera, riteniamo opportuno schematizzare le caratteristiche formali che la definiscono.

Il testo è suddiviso in quattro sezioni: Presenze, Assenze, Congiunzioni e Unioni, declinate attraverso un elenco numerato di capitoli a cura dei singoli autori. Abbiamo cercato di alleggerire quanto più possibile l'apparato critico di note e di citazioni, avvalendoci, quando necessario, di *voci di approfondimento*¹, opportunamente indicate in coda a ogni capitolo, oppure di *box-glossario*, inseriti nel corpo del testo e finalizzati a chiarire lemmi e terminologie.

Ulteriori integrazioni ai singoli capitoli saranno comprese all'interno del sito web dedicato: <www.utetuniversita.it/perassi>. Questo spazio è concepito come un laboratorio permanente, un territorio di interazione tra i lettori e gli autori, in costante aggiornamento.

Le citazioni sono sempre riprodotte in traduzione italiana, per consentire anche a chi non avesse dimestichezza con lo spagnolo di poter fruire integralmente i contenuti esposti. Le fonti delle citazioni sono integralmente riprodotte all'interno del sito web. I differenti capitoli sono arricchiti da una sintetica e aggiornata bibliografia di riferimento, affinché i lettori più curiosi possano ampliare le proprie conoscenze riguardo alle tematiche, ai periodi storici, agli autori trattati.

E.P e L.S.

¹ Le voci di approfondimento, i box-glossario e alcuni riferimenti in nota, quando non redatti dai singoli autori, sono stati curati da Elisa Carolina Vian. Le iniziali di riferimento in coda ai singoli apparati testuali indicano l'appartenenza autoriale.